

# LECTIO SALESIANA

## PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

*Giovedì 19 aprile 2007 ore 21 - 22*

TRACCIA PER LA PREGHIERA COMUNITARIA E PERSONALE

### **L'umiltà fondamento per crescere in Cristo**

#### CANTO D'INIZIO

**In quel tempo Gesù disse: "Ti benedico, o Padre, Signore del Cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre perché così è piaciuto a Te.  
Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.  
Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero".**

Mt 11, 25-30

#### **Per la riflessione personale**

In questo brano di Vangelo Gesù si presenta come il rivelatore del Padre, la pienezza della rivelazione; e questo è possibile e si giustifica tenendo conto della sua peculiare relazione col Padre, con la sua vita di intimità con Lui fin dall'eternità. Il vangelo di Giovanni lo dice più chiaramente: "Noi parliamo di quello che sappiamo e testimoniamo quello che abbiamo veduto..." "colui che Dio ha mandato proferisce le parole di Dio", "il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa" (Gv 3, ll.34s).

Subentra quindi l'invito-chiamata. L'immagine del "giogo" appartiene, in primo luogo, alla relazione "schiavo-padrone". Più tardi, fu applicata alla relazione "discepolo-maestro". Le alleanze umane, e anche quella divina, si esprimevano con le categorie di sottomissione e ubbidienza. Ogni maestro aveva un "giogo" da imporre ai suoi discepoli; ma il giogo di Cristo è più soave che quello che impongono gli altri maestri. Il testo fa riferimento, in primo luogo, al giogo della legge di Mosè, particolarmente duro nell'applicazione che ne facevano gli scribi. Questo giogo era imposto a ogni giudeo pio; e Gesù lancia dure invettive contro gli scribi per aver imposto agli uomini un peso così grave (23,4).

Matteo ha già parlato ampiamente delle tremende esigenze di Gesù. Come si può dunque affermare che il suo giogo è soave e il suo peso leggero? Gesù inculca all'uomo lo "spirito" della legge, liberandolo dalla sua schiavitù; ci comanda di pregare il Padre e ci garantisce che saremo ascoltati da Lui; promette lo Spirito che viene in aiuto alla nostra debolezza. In fine, egli stesso si presenta come "mansueto e umile di cuore". Il suo giogo non ha nulla a che vedere con l'oppressione appunto perché egli viene all'uomo con umiltà (21 ,5) attraverso la via della

suprema umiliazione, per farsi uno di noi, rivoluzionando le strutture e specialmente quelle dell'autorità. Quanto noi sappiamo imitarlo in questo atteggiamento di umile dolcezza nei rapporti quotidiani?

## ASCOLTIAMO S. FRANCESCO DI SALES

Molti non vogliono pensare alle grazie che Dio ha loro dato personalmente, non ne hanno il coraggio perché temono di cadere nella vanagloria e nel vuoto compiacimento. E qui si sbagliano: S. Tommaso d'Aquino dice che il mezzo per giungere all'amore di Dio è il pensiero dei suoi benefici: meglio li conosciamo e più amiamo Dio.

Direi proprio che niente può umiliarci di fronte alla misericordia di Dio quanto i suoi benefici, e niente può umiliarci di fronte alla sua giustizia quanto le nostre offese. Pensiamo a quello che Egli ha fatto per noi e a quello che noi abbiamo fatto contro di Lui; e, come dobbiamo pensare ai nostri peccati più piccoli, dobbiamo pensare anche alle sue grazie più piccole. Non dobbiamo temere che il conoscere i doni che ha posto in noi ci gonfi; è sufficiente che abbiamo sempre presente questa verità: ciò che di buono c'è in noi non viene da noi. *“ Filotea” parte III cap. V*



### Rivolgiamo al Padre la nostra preghiera

**“Imparate da Me  
che sono mite e umile di cuore”**

**“Mi fate un piacere grande, anzi grandissimo, esortandomi all'umiltà, non perché non mi manchi questa virtù, ma perché è la prima e il fondamento delle altre”.** *CDXXX.*

Signore Gesù, donaci il costante desiderio di poter realizzare la nostra chiamata alla santità attraverso la pratica dell'umiltà vissuta fedelmente nel nostro quotidiano

**Preghiamo**

**“Che è dunque l'umiltà? E' la conoscenza della nostra miseria? Sì, dice san Bernardo, ma si tratta dell'umiltà morale e umana. E che è dunque l'umiltà cristiana? E' l'amore di questa povertà e abiezione nato dalla contemplazione di quella di Nostro Signore..”**

*CCXXXVIII bis*

Signore Gesù, rendi il nostro cuore aperto ad accogliere i tuoi doni e le tue grazie, con la vera consapevolezza che tutto viene dal tuo amore per noi e che noi dobbiamo trasformarlo in umile, generoso amore per te. **Preghiamo**

**“Umiliamoci assai; confessiamo che, se Dio non fosse la nostra corazza e il nostro scudo, saremmo immediatamente colpiti e trafitti da ogni genere di peccati.”** *CDXI*

Signore Gesù, crediamo veramente che da soli non possiamo fare nulla di bene, vogliamo rimanere uniti a Te per portare frutti di conversione e di amore al mondo, donaci la forza della perseveranza, donaci di sentirti sempre accanto a noi nella fede e allora usciremo vittoriosi anche dalle sfide di ogni giorno.

**Preghiamo**

**“Ricordate la lezione principale che nostro Signore ci ha lasciato in tre parole, perché non la dimentichiamo mai e possiamo ripeterla cento volte al giorno: “Imparate da me che sono mite e umile di cuore”.**

CCXC)

Signore Gesù, Maestro buono, dona a tanti giovani di accogliere questa richiesta e di saper realizzare in essa e per essa il dono della loro vita nella testimonianza del tuo amore misericordioso e dell’umile servizio ai fratelli e alle sorelle più bisognosi.

**Preghiamo**

**Animate continuamente il vostro coraggio con l’umiltà; e la vostra umiltà, cioè la vostra miseria e il vostro desiderio di essere umile, animatelo con la fiducia in Dio, così che il vostro coraggio sia umile e la vostra umiltà sia coraggiosa.** MDXXIV

Signore Gesù, riempi il cuore di molti giovani di umile, ardente coraggio per rispondere generosamente alla chiamata del Tuo amore nella vita sacerdotale e religiosa.

**Preghiamo**

**L’umiltà e la carità sono le corde maestre alle quali sono attaccate tutte le altre. Sono le madri delle virtù.** CCCLXXXV

Fa, o Signore, che il nostro amore verso di te e verso il prossimo sia offerto con umile generosità e piena disponibilità, trasformandosi in autentica testimonianza di santità.

**Preghiamo**

**Dio vuole attirarla a un eccellente stato di vita. Ma le dico anche che la via sulla quale deve seguire questa vocazione non è affatto straordinaria: è una dolce, tranquilla e forte umiltà e una fortissima, forte e tranquilla dolcezza.** (MDXXIX)

Dona, o Signore, a molti giovani, una umiltà generosa che li renda disponibili ad accogliere con fiducia e gioia la dolcezza del tuo amore, rendendoli santi sacerdoti nella tua Chiesa.

**Preghiamo**

*Preghiamo*

Dio grande e fedele che hai fatto conoscere ai piccoli  
il mistero insondabile del tuo amore,  
formaci alla scuola del tuo Spirito,  
perché nella fede del tuo Figlio,  
che ha condiviso la nostra debolezza  
per farci eredi della tua gloria, sappiamo accoglierci gli uni gli altri  
con animo mite e generoso e rimanere in Te che sei l’Amore.  
Per Cristo nostro Signore

**BENEDIZIONE EUCARISTICA**

**CANTO CONCLUSIVO.**



MONASTERO DELLA Visitazione  
C.so Europa,1520 16166 Genova-Quinto  
Tel.fax 010 321.371 e.mail [salesge@libero.it](mailto:salesge@libero.it)

